

Sono stati letteralmente buttati fuori dai « palazzinari »

Pianura: i senzateo costretti ad abbandonare le case occupate

I costruttori abusivi si fanno scudo di coloro che hanno già acquistato gli appartamenti. L'azione dell'amministrazione comunale - La solidarietà del Consiglio di quartiere

I trecento senzateo che l'altro ieri hanno occupato un palazzo abusivo in via Campanile a Pianura, sono stati costretti a lasciare gli appartamenti per le minacce dei costruttori e dei proprietari. La situazione nella zona si era fatta subito tesa, quando alcuni occupanti avevano dovuto subire le ingiurie dei costruttori, i quali, pur sapendo che lo stabile era abusivo, stavano egualmente facendo ultimare i lavori. La solidarietà di questi « palazzinari » infatti è stata sconvolgente: non si sono resi reperibili per ricevere l'ordine di acquisizione del Comune, ma si sono subito presentati al cantiere appena avuta la notizia dell'occupazione.

no riusciti a restare nelle case. In mattinata, quando altri « personaggi » si sono presentati, anche quelle poche persone che erano rimaste, sono state cacciate. «Noi queste case le abbiamo comprate», gridavano alcuni dei presenti proprietari. In verità la cosa non stupisce, dal momento che molto spesso questi appartamenti vengono acquistati da persone che sanno di comprare una casa in un palazzo abusivo. Anzi, molte volte sono

gli stessi costruttori che chiedono agli acquirenti delle garanzie circa l'acquisto della casa. Fanno versare un anticipo di alcuni milioni ed in questo anticipo viene compreso anche il danno che eventualmente subiranno quando il Comune requisirà il palazzo. E' evidente che fino a quando il Comune non potrà apporre i sigilli al palazzo i proprietari resteranno tranquillamente nelle loro case. Molti dei palazzi abusivi di Pianura sono già stati re-

quisiti dalla amministrazione comunale, ma i tempi non sempre sono rapidi e qualche, pur di non perdere « l'affare », si trasforma in difensore dei « palazzinari ». Non a caso nelle stesse ore della occupazione di via Campanile in alcuni altri palazzi, sempre nella zona, molti costruttori si recavano nei loro appartamenti temendo una più ampia mobilitazione del senzateo.

Assemblee e iniziative del PCI in Campania

Numerose assemblee e manifestazioni si terranno in questa settimana in tutta la regione, nel quadro della discussione pre-congressuale. Oggi a Battipaglia, nella sala comunale del Municipio, alle 9,30, si terrà un'assemblea di zona del PCI sulla piattaforma della Piana del Sele cui parteciperà il compagno Luigi Petroselli. Domani, alle ore 16,30, in Federazione, si riuniranno le due commissioni nominate dal comitato federale di Napoli per contribuire all'approfondimento intorno al tema « Il Mezzogiorno nella crisi italiana » e al « rapporto partitocostituito oggi ».

Venerdì il compagno Giorgio Napolitano parteciperà alla conferenza-dibattito sul tema « Socialismo, socialdemocrazia, movimento comunista in Europa » che si terrà alle 17,30 nel salone del congresso alla Mostra d'Oltremare. Domenica prossima il compagno Chiaromonte parteciperà invece ad una manifestazione pubblica ad Avellino nel cinema Giordano.

Domani a Castelcapuano la cerimonia inaugurale

L'anno giudiziario incomincia con l'« assenza » degli avvocati

L'ordine forense napoletano parteciperà « soltanto formalmente » alla manifestazione della mattina e disserterà il dibattito pubblico del pomeriggio - Sintomi di un distacco dalla realtà della città

Si inaugura domattina alle 11 il nuovo anno giudiziario. Il procuratore generale, Ugo Caruso, farà la relazione sull'andamento della giustizia nel distretto giudiziario di Napoli nel 1978 e quindi il presidente della corte di appello, dott. Cortesano, dichiarerà aperto questo nuovo anno di attività. Questa la parte tradizionale, burocratica, diremmo. Nel pomeriggio, poi, vi sarà l'incontro fra forze sociali, politiche, sindacali e operatori giudiziari, che discuteranno con vigore più ampia ed aperta i grossi problemi della giustizia.

Non ci soffermiamo sul valore effettivo di queste astensioni: revocate o confermate che siano dall'una o dall'altra parte. Ma dobbiamo dire che far venir meno il contributo concreto da parte dei principali operatori della giustizia nel dibattito che costituisce l'unico momento di incontro su questi scottanti temi è segno di insensibilità. E' segno di insensibilità agli enormi sforzi che l'amministrazione democratica di questa città sta compiendo, dando a Napoli, alla giustizia più di quanto essa abbia mai avuto - locali dell'ex ospedale Pace, riarmamento nuovi locali, attrezzatura nuovi uffici, decine di milioni per mantenere la massima efficienza Castelcapuano, - e passando alla fase operativa per il nuovo Piano di Giustizia che fra non molti anni sarà una realtà.

Anche per la Giustizia Napoli è un punto caldo

Non abbiamo alcun motivo per ritenere soddisfatti, e anzi ribadiamo il nostro giudizio fortemente critico di fronte alle gravi inadempienze del governo e all'atteggiamento politico della DC sui problemi dell'amministrazione della Giustizia e della sua riforma. Anche su questi temi - come sulla riforma della PS, degli apparati di sicurezza, sul funzionamento dei servizi svizzeri - il bilancio di esecuzione degli accordi di maggioranza è piuttosto magro: i pochi passi avanti fatti sono frutto dell'impegno dei gruppi parlamentari comunisti, della pressione del nostro partito e, comunque, in battaglia per la riforma dello Stato, anche su questo terreno, è strettamente legata alla rinascita e al cambiamento di Napoli e del Mezzogiorno.

Qui, chi punta allo sfascio e alla barbarie, ha sferrato l'attacco eversivo, estendendo la strategia del terrore e della criminalità nella parte del Paese, dove sono al-

pettine vecchie e nuove contraddizioni, e dove il fallimento dello stato assistenziale accresce ed esaspera sentimenti di estraneità e di diffidenza verso la democrazia, di protesta ribellistica e di qualunquismo, in fasce urbane e rurali. Qui, la latitanza degli apparati giudiziari, la separazione delle categorie, gli appelli demagogici al disimpegno e i proclami contro l'inserta di una generica « classe politica », vanno battuti con un rafforzato e deciso impegno unitario, diretto, in primo luogo, a costringere il governo e la DC ad attuare il programma. Abbiamo verificato il grande interesse e il consenso reale, fra operatori e cittadini, suscitato dal recente convegno sullo stato delle carceri in Campania, promosso dal gruppo parlamentare comunista.

Gerardo Vitiello
Responsabile comm. Giustizia Fed. PCI

La Digos dà loro poca importanza

Bossoli e volantini br al 6° piano dell'Inps

Li ha scoperti un impiegato ieri mattina

Per la DIGOS non è una cosa seria il ritrovamento di bossoli e di pezzi di volantini firmati « Brigate Rosse », fatto ieri mattina da un impiegato nel gabinetto al 6° piano del palazzo dell'INPS a via Galileo Ferraris. A queste conclusioni è giunto l'ufficio della DIGOS dopo un esame dei reperti e la ricostruzione dei volantini. Come abbiamo accennato, un impiegato dell'INPS del quale non è stato reso noto il nome, ieri mattina, verso le 11 recatosi al gabinetto aveva scorto frammenti di carta abbandonati su uno scaffaletto e, insieme dei bossoli di arma da fuoco.

Poco dopo la direzione dell'Istituto previdenziale avvertiva la DIGOS che inviava sul posto un funzionario ed alcuni agenti ai quali veniva consegnato il materiale: cinque bossoli di pistola calibro 22 e, appunto, i frammenti di volantini. In questura i volantini sono stati ricomposti. In alto vi appare la classica stella a cinque punte sotto alla quale vi sono tracciate alcune frasi farneticanti che riportiamo: « Individuare e colpire le strutture di comando e di controllo dentro le fabbriche »; « Attaccare la Confederazione industriale e la ristrutturazione imperialista nel settore economico »; « Bisogna colpire i quadri inter-

Un convegno martedì organizzato dalle sezioni di Stella S. Carlo Arena

Le piccole aziende vanno salvate

Nel solo quartiere Stella gli addetti nel settore sono oltre diecimila - Decine di « fabbrichette » non risultano dichiarate - La piaga del lavoro nero

I comunisti di Stella San Carlo Arena « studiano » il loro quartiere. Guardano alla situazione sociale ed economica, ai pericoli che pesano sulle tante « fabbrichette » che danno lavoro a migliaia di persone. Per martedì e mercoledì

hanno indetto un convegno nei locali del liceo scientifico « Tanucci », in piazza Carlo 3, su « Le proposte dei comunisti sullo sviluppo della piccola e media industria ». L'iniziativa vuole appunto dare avvio ad una discussione seria e serrata sui proble-

mi che attanagliano oggi la esistenza delle piccole imprese. Le proposte non mancano. Già nel luglio scorso il PCI presentò al Consiglio regionale una proposta di legge per la costituzione di una apposita finanziaria per le piccole e medie aziende: la S.V.M.I.C. Non un'agenzia di sviluppo, in grado di assicurare un rapporto nuovo tra piccoli imprenditori e apparato produttivo regionale.

Ed in vista del convegno di martedì, i compagni della zona Stella hanno davvero censito la situazione: 10 mila persone lavorano in piccole aziende di cui solo 6 mila risultano dichiarate che risultano dichiarate (se ne contano solo 170), tutti gli altri evidentemente sono occupati in fabbriche che sfuggono a qualsiasi controllo normativo e previdenziale.

SONO GIA' STATI COSTRUITI DA 10 MESI

Finalmente a Pomigliano d'Arco si aprono i due nuovi asili

Per i due asili nuovi e abbandonati di Pomigliano, forse è arrivato il momento « buono ». Tra qualche settimana, infatti, dovrebbero finalmente entrare in funzione, dopo l'approvazione della delibera da parte degli organi di controllo della Regione. Si tratta di due moderne strutture costruite in due posti diversi della città e capaci di accogliere circa trecento bambini da tre ai sei anni. La storia di questi asili è lunga. Comincia circa un anno fa e in tutto questo tempo ha suscitato iniziative dei vari partiti dell'amministrazione, e addirittura la costituzione di un « Comitato di donne per gli asili nido ». Per molto tempo il decreto Stamatelli, che blocca le assunzioni negli enti locali, ha tenuto fermo il funzionamento di questi due asili nido.

« Il caso » nasce infatti pochi giorni dopo la fine dei lavori di costruzione. Il Comune aveva atteso che i lavori venissero com-

pletati per avviare subito dopo il bando di concorso per le puericultrici. Ma nello stesso periodo entra in vigore il decreto Stamatelli e così una spesa di oltre 400 milioni resta ferma perché non c'è chi la fa funzionare. Cos'è intervenuto di nuovo? « La via d'uscita », ci dice la compagna Emma Tarantini, assessore a personaie - « l'abbiamo individuata nell'ultimo decreto Pandolfi, quello del 17 novembre '78 ». In base a questo provvedimento i Comuni possono assumere il personale necessario al funzionamento di nuovi servizi, a partire dal tetto massimo del personale in servizio, stabilito dal decreto Stamatelli. In pratica un provvedimento che lascia aperta una speranza per gli amministratori di Pomigliano. Occorrono, è vero, solo 24 persone tra puericultrici, inservienti e assistenti; ma non è escluso che il servizio per i bambini possa complessivamente aumentare e migliorare.

A NATALE MI REGALO Ford!

PERCHÈ...

- SONO VETTURE DI LUNGA VITA
- CHI CE L'HA NE PARLA BENE
- CONSUMANO POCO
- ... E POI SONO ECONOMICHE
- SONO COMODE

GRANADA
TAUNUS
CAPRI
ESCORT
FIESTA

TERAPIA DEL DOLORE
Reumatismi - Sciatiche
Neuralgie
Dolori articolari
Cure dimagranti
Metodo Nguyen Van Nghi
Prenotazioni Lunedi
Napoli Tel. 220192 - 297521
Via Alessandro Poerio, 32

CAREBB ...per non comprare le apparenze

roulottes **casemobili**

ESCLUSIVA NAPOLI E PROVINCIA "AUTOSALONE ITALIA"

Napoli: SEZ. CAMPING: Piazzale Tecchio (mostra d'ottobre) Tel: 632889
UFF. VENDITE: Piazza G. D'Annunzio 57 Tel. 624431 - 634920